SPECIALE ELEZIONI MAGGIO 2019

SOLUZIONI CONCRETE PER L'ARTIGIANATO E LE MPMI

I numeri dell'artigianato e delle micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese pongono, già di per sé, le politiche per la tutela e la valorizzazione dell'imprenditoria diffusa in una posizione chiave per lo sviluppo del nostro sistema imprenditoriale. Pertanto, in un passaggio chiave quale il doppio appuntamento elettorale del mese di maggio 2019 con le elezioni Europee e per la Regione Piemonte, come Confartigianato Torino riteniamo basilare il tema dell'informazione e della partecipazione attiva dei cittadini e delle rappresentanze sociali e categoriali.

E' importante che le istanze delle imprese siano portate all'attenzione dei livelli decisionali locali, nazionali e comunitari: in questo proficuo confronto tra impresa e politica ci preme evidenziare alcuni candidati che si sono dimostrati particolarmente attenti e presenti nel sostenere le esigenze del mondo artigiano e delle MPMI del territorio.

ELEZIONI EUROPEE 2019

LARA COMI

Forza Italia – PPE

Candidata
al Parlamento Europeo

Deputato al Parlamento europeo, eletta nella circoscrizione nord-ovest che comprende le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Si è laureata prima in economia dei mercati e d'impresa e, in seguito, in economia dei mercati internazionali: questa formazione le ha permesso di mettere le sue competenze al servizio delle imprese. Crede nella necessità di riforme strutturali favorevoli alle imprese e nella necessità di migliorare il contesto degli investimenti in Europa.

In questi anni di mandato, ha difeso gli interessi delle Piccole e Medie Imprese cercando di far convergere le norme nazionali, molto diverse tra loro, con la previsione di definizioni comuni, misure e sanzioni, che potessero offrire una maggiore certezza giuridica al fine di rafforzare il mercato unico europeo.

La tutela del Made In è stata una delle sue maggiori battaglie, credendo fermamente che la capacità di competere debba basarsi sulla valorizzazione delle imprese e delle eccellenze territoriali, sulla qualità e non su una corsa al ribasso nelle regole o su la costruzione di inutili barriere di protezione. Ha lavorato, anche, per la protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione inappropriata, la definizione di micro-piccole e medie imprese, la necessità di un'urgente riforma globale del regime dell'IVA verso un regime dell'IVA definitivo, al fine di facilitare e semplificare gli scambi transfrontalieri intraunionali e rendere il regime più resistente alla frode.

Inoltre, è stata relatrice della Direttiva sui ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali, introducendo misure correttive tese a migliorare la tutela degli imprenditori: il rispetto dei termini a 30 giorni come anche l'introduzione dell'obbligo di pubblicare le informazioni in banche date e specifici registri al fine di registrare il comportamento delle imprese in materia di pagamento.

ELEZIONI EUROPEE 2019

MARIA CRISTINA MIGLIORE

Movimento 5 Stelle

Candidata
al Parlamento Europeo

Nata e cresciuta a Cuneo. Vive a Torino da quasi quarant'anni. Laureata nel 1985 in sociologia, nel 2013 ho conseguito un PhD (dottorato) presso l'Institute of Education di Londra.
Dal 1988 ricercatrice presso l'IRES Piemonte, e dal 1999 ricopre la posizione di dirigente di ricerca. Ha svolto studi sugli apprendimenti nei luoghi di lavoro, sulle soggettività, sulla formazione professionale e l'educazione degli adulti, con ricerche nel settore industriale e nell'artigianato.
Dal 2016 è attiva nel Movimento 5 Stelle. Il programma elettorale del Movimento 5 Stelle per le elezioni del Parlamento Europeo è costellato di proposte e di misure a favore delle micro e piccole imprese. Questo riflette l'azione politica del Movimento 5 Stelle nella passata legislatura europea di attenzione a questa parte fondamentale del tessuto economico e sociale italiano e europeo. Gli europarlamentari si sono occupati di portare all'attenzione delle istituzioni europee il problema delle dogane "colabrodo", che permettono l'ingresso di 100 miliardi di euro di prodotti contraffatti. Hanno redatto il Rapporto Dogane, un documento che contiene i principi per un commercio più sicuro, per controlli doganali più efficaci e armonizzati, per proteggere i diritti della proprietà intellettuale, per contrastare il commercio illecito.
L'intenzione è di continuare a operare per una semplificazione delle operazioni doganali e un alleggerimento degli oneri amministrativi per gli operatori che agiscono legalmente., sostentendo i dazi sulle importazioni di riso dalla Cambogia e Birmania imposti dalla Commissione Europea. E' stato sventato il tentativo di ridefinire il concetto di MPMI, teso a favorire finanziamenti europei per le imprese più grandi. Per una transizione rapida a una società a zero emissioni, verrà chiesto che l'Autorità bancaria europea (EBA) inserisca un fattore verde e sociale nella normativa dei requisiti per favorire sconti di capitali per le banche che fanno prestiti a imprese impegnate nelle politiche verdi e sociali. S'intende chiedere inoltre ancora più fondi europei per l'industria sostenibile da mettere a disposizione soprattutto per la trasformazione delle micro e piccole imprese. Circa la concorrenza fiscale, le proposte del M5S sono: abbandonare su scala nazionale incentivi e pratiche fiscali che creano una concorrenza dannosa tra gli Stati membri; bisogna introdurre un obbligo di rendicontazione pubblica paese per paese per tutte le multinazionali; introdurre a livello europeo un modello vincolante di tassazione unitaria delle multinazionali che devono pagare le tasse dove operano. Far pagare le tasse alle multinazionali significa farne pagare di meno a tutti.

ELEZIONI EUROPEE 2019

PATRIZIA TOIA

Partito Democratico

Candidata
al Parlamento Europeo

Nata a Pogliano Milanese, ha vissuto a Vanzago (Mi) e ora a Milano. Si è laureata in Scienze politiche all'Università degli Studi di Milano, in seguito ha frequentato un corso di "Pianificazione strategica" all'Università Bocconi. Ha lavorato come dirigente nella Pubblica amministrazione.
E' stata Consigliere comunale nel Comune di Vanzago, Consigliere regionale in Lombardia, con diversi incarichi di giunta.

Successivamente viene eletta a Livello nazionale e ricopre incarichi di governo: Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, poi Ministro per le Politiche Comunitarie e, successivamente, Ministro per i Rapporti con il Parlamento. Nel 2004 viene eletta Parlamentare Europea, nella circoscrizione Nord Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta).

Dal 2014 ricopre il ruolo di Capo delegazione del PD nel Gruppo dei Socialisti & Democratici (S&D), ed è Vicepresidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia (ITRE) e membro sostituto delle Commissione per lo Sviluppo (DEVE).

Tra i dossier che ha seguito con diretta responsabilità (relatore o referente per il Gruppo S&D) figurano tra gli altri quelli che hanno portato all'abolizione del roaming (da giugno 2017), alla riorganizzazione a livello europeo delle frequenze dello spettro per l'avvio delle reti di nuova generazione come il 5G, all'attuazione dell'agenda digitale, alla digitalizzazione dell'industria europea (industria 4.0), al lancio del grande programma di Ricerca e Innovazione Horizon, al programma Cosme per le MPMI nonché alla tutela della dimensione artigianale e delle microimprese.

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE 2019

VALTER BOERO

Popolo della Famiglia

Candidato
alla Presidenza
della Regione Piemonte

Valter Boero è docente universitario, in passato è stato, anche, consigliere comunale ed è il volto del Movimento per la Vita in Piemonte.
Al centro del programma il reddito di maternità, una somma mensile da destinare alle mamme che generano figli e contribuiscono al benessere sociale, dedicandosi alla famiglia. Intende assicurare ai giovani la possibilità di studiare, lavorare e mettere su famiglia e, ove necessario, che possano assistere i genitori anziani. Per fare ciò propone un Assessorato dedicato alla famiglia.
Per incentivare il lavoro le proposte sue sono:
-contributi regionali ai datori di lavoro per pensionare chi è a quota 100 se vengono assunti due giovani a tempo indeterminato
- sperimentazione del buono lavoro utilizzabile da famiglie o associazioni di volontariato per retribuire il lavoro domestico, assistenza ad anziani e malati, piccola manutenzione di casa e giardino
- borsa lavoro regionale di un anno per i giovani che fanno gli apprendisti presso artigiani o imprese familiari e istituzione di un Centro regionale con la collaborazione delle Associazioni di categoria per sollevare dalla burocrazia le aziende che assumono apprendisti
- contributo regionale pari alla tassa raccolta rifiuti per 5 anni se si fa la manutenzione del tetto e/o facciata
-sviluppo del turismo slow con la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.
I punti a favore per le MPMI sono:
-Sgravarle dalla burocrazia che impedisce di assumere dei giovani istituendo un ufficio regionale ad hoc che solleva artigiani e commercianti dalla massa burocratica. L'ufficio si chiamerà "Lavoro subito".
-Favorire stage aziendali degli studenti delle secondarie di secondo grado (superiori) con contributo regionale allo stagista e a chi ospita lo stage.
-Finanziamento quinquennale dei Centri di formazione professionale in modo da non dipendere da progetti annuali
-Premiare le MPMI che hanno dipendenti le giovani mamme coprendo i maggiori oneri del datore di lavoro per le sostituzioni necessarie per i parti e assistenza figli.
-Chiusura per i Centri commerciali la domenica e dopo le ore 21.
-Istituzione per l'intera Regione di un marchio che indichi il contenuto etico (che rivela la grande responsabilità sociale) di prodotti e prestazioni. Non solo IVA, ma CET = contenuto etico.
-Progetti UE: con le organizzazioni delle PMI organizzare un ufficio per controllare il lavoro dei Parlamentari piemontesi affinché si impegnino a far maturare nella Commissione UE bandi coerenti con l'economia piemontese, istituire un Ufficio regionale che, con le organizzazioni della PMI, risponda ai bandi e provveda alla rendicontazione e cooptare professori universitari e ricercatori per inserirli tra i valutatori dei progetti UE.
-Concorso delle Fondazioni bancarie per finanziare le misure di cui sopra.

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE 2019

SERGIO CHIAMPARINO

Partito Democratico

Candidato
alla Presidenza
della Regione Piemonte

In questi cinque anni di governo della Regione Piemonte è stata rimessa in rotta una barca ormai alla deriva. Quando Sergio Chiamparino ha preso il timone c'erano 7,5 miliardi di euro da coprire per i disavanzi precedenti e il pagamento dei debiti commerciali. In questi 5 anni sono stati rimessi i conti in equilibrio, scongiurando la bancarotta, e ridotto il disavanzo di un miliardo. Resta il peso dei 400 milioni da pagare ogni anno per i mutui collegati - la Lombardia ne paga solo un quinto - ma ciò nonostante sono stati mantenuti gli impegni nelle politiche sociali, nel turismo, nella cultura, nei trasporti ridando il via agli investimenti: dal turismo alla cultura, alla manifattura, all'agricoltura, alla salvaguardia e tutela del territorio, alle scuole ed alle infrastrutture per più di 700 milioni solo con l'ultimo bilancio approvato. Con lo stesso spirito è stato affrontato l'altro grande malato, la sanità, iniziando con una sanità in piano di rientro, controllata quindi da Roma, con pochi margini di intervento e le assunzioni praticamente bloccate.
L'uscita dal piano di rientro è avvenuta dopo tre anni e dal 2018 il personale sanitario è cresciuto di 800 unità, una condizione necessaria per ridurre le liste di attesa. Un impegno rilevante è stato sull'edilizia sanitaria, con i nuovi ospedali unici del VCO e di Moncalieri, e con quello di Alba-Bra, i cui lavori sono in dirittura d'arrivo, oltre naturalmente alle due Città della salute di Torino e Novara, per cui sono partiti i bandi. Sono anche cresciute le case della salute e gli altri servizi territoriali, contando di continuare nella riduzione delle liste di attesa e nella promozione di una sanità pubblica integrata tra le strutture ad alta complessità, le realtà territoriali e il servizio domiciliare. Una sanità che unisca all'eccellenza della cura anche la ricerca, la formazione, la creazione di ricchezza. Grande impegno è stato messo, anche, negli altri campi: dall'istruzione alla formazione professionale di alto livello, con lo sviluppo degli Istituti tecnici superiori, tanto attesi dalle aziende. Si sono investite risorse e progetti nel turismo, nella cultura, nell'attrazione di turisti e investimenti nel settore. Non è un caso se una delle principali guide come Lonely Planet in questo 2019 suggerisce il Piemonte come prima tra le dieci regioni da visitare nel mondo. Non va dimenticata la manifattura, dall'automotive all'aerospazio, fino all'agroindustria, da rilanciare attraverso l'innovazione perché restino competitivi nella sfida globale. Le risorse principali verranno dai fondi europei. Nella programmazione in atto è stato raggiunto il podio tra le regioni del centro-nord per risorse spese nel fondo sociale e formativo, il FSE e in quello agricolo, il PSR, sopra la media per il fondo per l'innovazione, il FESR. Fondamentale sarà la prossima programmazione. Per questo si mira a creare da subito una cabina di regia che coinvolga tutte le forze economiche e sociali nella definizione degli obiettivi e delle misure necessarie, in modo da compiere una concreta attività di promozione e di lobbying nei confronti della Commissione europea. Ma per rilanciare la crescita sono necessarie le infrastrutture sul territorio, a partire dalla TAV e dalla Asti-Cuneo, che questo governo ha bloccato, come le infrastrutture immateriali, per esempio la banda ultralarga, su cui è in corso un grande lavoro con 124 cantieri aperti nelle zone più svantaggiate. Sergio Chiamparino chiede ora di poter continuare l'azione per poter vincere le sfide che il futuro presenta.

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE 2019

ALBERTO CIRIO

Forza Italia

Candidato
alla Presidenza
della Regione Piemonte

Alberto Cirio è un eurodeputato. Nato a Torino nel 1972, è laureato in giurisprudenza e ha maturato una lunga esperienza nel settore turistico e agroalimentare. Vicesindaco di Alba già all'età di 22 anni, per quasi dieci anni ha guidato le strategie turistiche delle colline di Langhe Roero, oggi patrimonio Unesco. Presidente dell'Ente Fiera internazionale del Tartufo Bianco d'Alba per quasi dieci anni, è stato anche assessore al Turismo, Sport e Istruzione della Regione Piemonte. È membro di varie commissioni del Parlamento Europeo, tra cui Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare, Agricoltura e Sviluppo rurale. È anche presidente della Commissione Economica di Euronest per i rapporti con l'Europa Orientale.

Lavoro, infrastrutture, salute, famiglia, sicurezza.
Oggi il Piemonte è il fanalino di coda del nord Italia, con una popolazione in costante invecchiamento. La Regione Piemonte ha bisogno di un'altra velocità. Le parole chiave saranno: autonomia, fondi europei, meno leggi e meno burocrazia. Dobbiamo attrarre sul territorio investimenti e per riuscirci pensiamo a misure straordinarie come l'esenzione dell'Irap e l'abbattimento dell'addizionale regionale Irpef per tutte le imprese e i neo-residenti che apriranno in Piemonte una nuova attività, in modo proporzionale al numero di addetti che verranno assunti in Piemonte.
E poi le infrastrutture, determinanti per il futuro del Piemonte: opere come la Tav, l'Asti-Cuneo, il Terzo Valico e la Pedemontana non possono essere messe in discussione.
Per dare risposte al territorio però servono risorse e io non intendo prenderle dalle tasche dei piemontesi. I cassetti a cui attingere oggi non possono che essere due: quello dell'autonomia, ricontrattando con Roma, in modo meno timido rispetto a quanto ha fatto la giunta uscente, le materie e le risorse da gestire direttamente per il Piemonte. E poi i fondi europei, che oggi usiamo poco e con troppa lentezza e su cui metterò a frutto tutta l'esperienza maturata in questi miei ultimi cinque anni a Bruxelles come eurodeputato.
Infine meno burocrazia e meno leggi per una Regione che non sia di ostacolo, ma "amica" e al servizio di cittadini, imprese ed enti locali. Io, se i piemontesi mi daranno fiducia, vorrei essere ricordato non come il presidente che avrà fatto più leggi, ma come quello che le avrà tolte.
Per scaricare il programma completo: http://bit.ly/ProgrammaAlbertoCirioPresidente

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE 2019

ALBERTO AVETTA

Partito Democratico

Candidato
al Consiglio Regionale

Nato a Ivrea nel 1969, è un avvocato con la passione per la politica. E' Sindaco di Cossano Canavese e nel 2017 è stato eletto Presidente dei sindaci piemontesi, carica che tuttora ricopre. Ha maturato esperienza di consigliere d'amministrazione, assessore comunale e provinciale e ha avuto l'onore di guidare la Provincia di Torino nella sua trasformazione in Città Metropolitana di cui è stato Vice Sindaco.

In questi anni si è impegnato:

- al fianco dei comuni: negli ultimi anni i comuni piemontesi fino a ventimila abitanti hanno segnato un +65% di investimenti su strade, scuole e prevenzione del dissesto idro geologico
- al fianco delle piccole comunità: proposte di semplificazione legislativa, banda ultra-larga, fiscalità agevolata, fondi UE dedicati, uffici postali
- al fianco delle piccole imprese artigiane, perché sono la spina dorsale del Paese
- al fianco dei genitori per portare l'educazione alla cittadinanza tra le materie
- al fianco di tutti i piemontesi: ha percorso le tante strade del nostro territorio ascoltando gli amministratori locali, i volontari, i lavoratori i sindacati e gli imprenditori

In Regione vorrebbe portare il suo bagaglio di esperienze e conoscenze di questi anni unito all'entusiasmo e alla determinazione di chi si affaccia per la prima volta a un progetto nuovo, con tante sfide da vincere per il territorio piemontese.

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE 2019

ENRICO GIORIO

Unione di Centro

Candidato
al Consiglio Regionale

Enrico Giorio, 41 anni svolge la professione di Avvocato a Susa e a Torino. La sua storia familiare e la sua professione gli hanno evidenziato le difficoltà e le aspettative di coloro che lavorano nelle piccole e medie imprese artigiane del territorio piemontese, che ritengo essere l'elemento portante di una nuova possibile ripresa economica, a livello regionale e nazionale.
Ritiene che la priorità assoluta per la Regione Piemonte sia porre fine al progressivo indebolimento del mondo produttivo, creando le condizioni di un rilancio economico capace di offrire, in tutti i settori, nuove opportunità di lavoro. Perché ciò avvenga è necessario favorire l'ammodernamento delle infrastrutture esistenti e semplificare i percorsi burocratici, che sfiancano le potenzialità produttive esistenti e allontanano gli investimenti stranieri.
Velocizzare e ottimizzare i percorsi determina, anche, una maggior garanzia di poter raggiungere l'obiettivo in un tempo utile ai parametri aziendali. In un contesto occupazionale in cui il confronto di ogni segmento lavorativo è di profilo internazionale, è indispensabile che le iniziative e le leggi regionali tutelino e premino la creatività, la qualità e la serietà piemontese, sicuramente produzione d'eccellenza per quanto riguarda il made in Italy.
Il lavoro, nello specifico quello artigianale, ha una valenza sociale di prim'ordine poiché da esso dipende lo stato di salute della società in cui si vive. La drammatica crisi occupazionale degli ultimi vent'anni ha determinato un calo della popolazione, con la conseguente drastica riduzione dei servizi, indispensabili per una buona qualità della vita. Invertire la marcia ha pertanto un'importanza vitale per tutto il Piemonte, in particolare per i giovani e per le loro famiglie.
Per questa ragione, intende impegnarsi con determinazione perché le scelte politiche della Regione abbiano come stella polare la volontà di rendere nuovamente produttivo il nostro territorio, con uno specifico riguardo a chi investe la propria vita nell'attività in cui crede.

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE 2019

MAURIZIO MARRONE

Fratelli d'Italia

Candidato
al Consiglio Regionale

Dottore di ricerca in diritto penale e consulente legale, impegnato in diverse occasioni in difesa degli artigiani e delle partite Iva. In Consiglio Regionale:
- ha difeso le ragioni della piccola e media impresa nelle scelte di allocazione dei fondi strutturali europei;
- ha posto la dichiarazione di responsabilità come elemento chiave di tutti futuri meccanismi di rendicontazione dei finanziamenti pubblici e degli incentivi;
- ha presentato emendamenti al bilancio regionale per la promozione dell'artigianato e ha promosso obblighi di etichettatura in difesa della qualità manifatturiera italiana contro la contraffazione;
- ha introdotto in Piemonte lo strumento della diffida amministrativa, istituto applicabile nell'ambito di procedimenti sanzionatori nei settori riguardanti il commercio. la somministrazione di alimenti e bevande. l'esercizio di attività di artigianato a contatto con il pubblico, il divieto di fumo, nonché nelle fattispecie sanzionatorie previste dai regolamenti comunali, che consiste in un invito rivolto dall'accertatore al trasgressore, prima della contestazione della violazione, a sanare la stessa per evitare la sanzione amministrativa;
-ha impegnato la Giunta regionale al superamento dell'esclusivo utilizzo delle fideiussioni bancarie, a favore di strumenti alternativi meno onerosi, quali le trattenute di quota-parte (3-5%) degli incentivi erogati per la costituzione di un fondo di copertura del rischio.
In Consiglio Comunale:
- ha fatto istituire la Commissione Controllo Servizi Pubblici Locali. Di cui è stato Vice Presidente. per monitorare i costi record delle tariffe e tributi comunali;
- ha denunciato subappalti che pesano sui costì di tassa rifiuti;
- ha abbassato le aliquote ai commercianti al dettaglio rispetto alla grande distribuzione;
- ha contrastato la tassazione degli immobili aziendali;
- ha contrastato i suk della merce rubata e contraffatta;
- ha ottenuto sconti sui tributi locali per artigiani ed esercenti che lavorano nei pressi dei campi nomadi. Intende promuovere i FabLab, che possono essere interessanti strumenti di riqualifcazione urbanistica di aree dimesse o sotto utilizzate, ma soprattutto dovranno sostenere la manifattura diffusa e avvicinare le nuove generazioni all'artigianato con programmi di orientamento scolastico teso al reale inserimento lavorativo.
Con un profondo rinnovamento di Finpiemonte si mira a garantire l'accesso al credito delle imprese artigiane del territorio, mentre una stesura dei bandi di utilizzo dei fondi europei finalmente orientata a soddisfare le necessità delle partita iva aprirà i processi produttivi tradizionali del Piemonte alla digitalizzazione e ad una maggiore competitività.